

Leadership motore di sviluppo e innovazione nelle Pmi italiane

Luca Benecchi



MILANO

«Ogni tempo ed ogni contesto ha i suoi leader. Alcuni non sono consapevoli di esserlo o non hanno ricercato questo ruolo. L'esempio ritengo che sia l'elemento più importante. Anche nelle piccole cose».

Così Giovanni Baroni, presidente nazionale della Piccola Industria di Confindustria, ha aperto la tappa lombarda (è la quarta) del roadshow Leader by Example 2025, evento organizzato da Range Rover in collaborazione con Il Sole 24 Ore.

La manifestazione, che si è tenuta ieri presso l'Auditorium de Il Sole 24 Ore a Milano, ha posto al centro degli interventi la leadership come motore essenziale per lo sviluppo e l'innovazione nelle Pmi italiane con focus particolari su inclusione, sostenibilità e sviluppo economico.

Nel corso del suo intervento il presidente nazionale della Piccola Industria di Confindustria Baroni ha detto che «è l'imprenditore a scegliere la sua squadra e sta a lui circondarsi di persone con cui condivide valori, visioni e passioni. Nel mio caso la curiosità verso tecnologia e innovazione, un impegno per un mondo più sostenibile, sono stati elementi chiave». Secondo Baroni alcuni fattori sono elementi abilitanti «un'azienda che oggi non innova ha già disegnato il suo declino, un imprenditore distratto o poco motivato genera una azienda non competitiva».

Tutto questo, ha ricordato il direttore del Sole 24 Ore Fabio Tamburini, «è ancora più difficile in un momento come questo di straordinaria incertezza dove la variabile geopolitica costringe alla ricerca di nuovi equilibri. Ma è proprio in questo contesto che diventa fondamentale la capacità di leadership che deve scegliere come utilizzare le risorse attraverso nuove conoscenze, per riuscire a definire una strada di successo in attesa che le nebbie si diradino».

Per Alessia Cappello, assessora allo Sviluppo Economico e Politiche del Lavoro del Comune di Milano, «non possiamo più considerare la leadership solo come la capacità di comandare, ma come una responsabilità collettiva in grado di costruire un futuro che non lasci indietro nessuno». In Italia, ha continuato Cappello, donne e giovani sono ancora troppo penalizzati nell'accesso a ruoli di responsabilità e questo non è solo un problema di equità, ma anche di sviluppo. «Il talento – ha rincarato l'assessora allo Sviluppo Economico e Politiche del Lavoro del Comune di Milano – non ha genere né età, ma ha bisogno di opportunità per emergere. Una leadership più inclusiva e innovativa non è solo un obiettivo sociale, ma una necessità economica per un Paese più competitivo e sostenibile».

Secondo Maria Anghileri, presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria, «la capacità di creare e innovare, tipica degli imprenditori giovani, rappresenta la chiave per il cambiamento necessario al nostro Paese. Questo è particolarmente vero anche in relazione al passaggio generazionale, un momento delicato in cui il modello di leadership deve evolversi, diventando più inclusivo e favorendo la collaborazione intergenerazionale e il trasferimento di conoscenze tra le diverse età».

Infine Mattia Macellari, presidente della Piccola Industria di Assolombarda ha sottolineato «quanto il tema della leadership rappresenti un asset per le Pmi di un territorio che contribuisce al 13% del Pil nazionale». Questo grazie alla forza e al dinamismo delle piccole imprese che hanno la forza di attrarre talenti e capitali.

Macellari ha evidenziato il bisogno di una leadership efficace che consenta all'impresa di adattarsi ai cambiamenti, investendo su persone, competenze e nuove tecnologie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA